SABATO 20 OTT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 277

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.19
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La circolare del Direttorio Fascista alle Federazioni Provinciali

Il fascismo non è fine a sè stesso ma strumento della Nazione

La circolare alle Federazioni

ROMA, 19.

Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha indirizzato la seguente circolare alle Federazioni provinciali fasciste e, per conoscenza, al Comando generale della M. V. S. N., alla Segreteria generale delle Corporazioni sindacali fasciste e alla segreteria generale dei Gruppi di competenza:

Il Direttorio nell'atto di entrare in carica saluta cordialmente i segretari provinciali e ricorda loro che solo con una fedele ed equilibrata, costante collaborazione della periferia col centro si potrà assolvere il compito che il Duce ha assegnato al Partito e che la Nazione assolutamente richiede.

« Pertanto richiamo l'attenzione delle Federazioni sulle linee programmatiche presentate dal Duce all'approvazione del Gran Consiglio. In esse è un cenno evidente a quelli che devono essere i nuovi compiti del Partito. Una tale necessità non deve essere interpretata come una oblaterazione, tanto meno come una rinuncia a quelle che furono e sono e saranno le caratteristiche fondamentali e la ragione di essere del movimento fascista ma come il riconoscimento logico e pieno dei nuovi doveri che la mutata situazione nazionale e il fatto stesso del Governo fascista impongono al Partito.

« Quell'intimo spirito di reazione a tutte le ideologie universaliste demosociali che costituì l'essenza del pensiero fascista, quell'originario carattere volontarista che fece del fascismo una forza rivoluzionaria, in confronto dell'inerzia criminosa dei passati governi e dei cosidetti partiti dell'ordine, quel superbo dispregio di tutti i luoghi comuni messi in circolazione dalle varie rovinose demagogie, non solo non devono andar dispersi, ma devon restare in massima efficenza nella vita del Partito. Solo il Partito deve tener conto del fatto nuovo storicamente decisivo che è la difesa degli interessi nazionali. La causa, l'ordine e il rispetto delle gerarchie non devono ormai essere imposte per opera di parte per la semplice ragione che trovano nel Governo fascista il più consapevole e valido presidio, come il primo anno di Governo solennemente documenta.

« Fuori di una volonterosa e animosa collaborazione del Governo fascista non è quindi oggi posto per altra forma di azione politica che possa nello stesso tempo tornare utile al Partito e alla Nazione.

« In quest'opera di collaborazione le organizzazioni della periferia devono essere guidate, illuminate e assistite dal centro ed a tal uopo è stato creato un apposito organo nell'Ufficio di propaganda del quale presto vi saranno comunicate le direttive e i modi di funzionamento.

« Frattanto il Gran Consiglio, per meglio adeguare l'azione del Partito a questo suo essenziale compito, ha stabilito alcuni capisaldi che è bene riassumere e illustrare brevemente.

« Innanzi tutto il Gran Consiglio, premesso che la missione del fascismo è di dare una nuova classe dirigente alla Nazione, ha riconosciuto la necessità che il Partito debba continuamente migliorare la sua composizione qualitativa mediante una cauta opera di sceveramento degli elementi idonei e di assorbimento di nuovi valori personali. Con ciò il Gran Consiglio, respingendo ogni pregiudiziale di esclusivismo settario, ha affermato il concetto che il Partito non è fine a sè stesso ma strumento della Nazione e come tale deve con sforzo quotidiano tendere ad aumentare la sua efficenza morale e politica.

« In secondo luogo il Gran Consiglio ha riaffermato la assoluta incompatibilità delle cariche della Milizia con le cariche del Partito. Con ciò il Gran Consiglio non solo ha consacrato in modo definitivo il carattere militare della M. N., ma nello stesso tempo ha voluto sanzionare il principio che lo impiego della forza, anche se rivolto a fini di polizia politica, deve restare di competenza esclusiva del Governo.

« Infine il Gran Consiglio ha interdetto ogni forma di interferenza e di ingerenza dei rappresentanti del Partito nell'opera degli organi di Governo. L'autorità dello Stato, rappresentata dai Prefetti e dagli altri depositari del pubblico potere, non deve essere in alcun modo paralizzata o turbata dagli esponenti di un partito che è sorto ed ha fieramente combattuto per integrare l'autorità dello Stato in tutti gli ordini della vita nazionale.

« Chiarita così la vera posizione del fascismo rispetto ai propri fini ed alla azione di Governo, stimo superfluo confutare tutte le false interpretazioni che han tentato di farne gli avversari in veste di amici, di alleati, di protettori del fascismo. Stanno, oltre lo spirito di tutte le recenti manifestazioni del Gran Consiglio e del Duce del fascismo, due passi scritti in ottimo italiano delle linee programmatiche di azione:

« Il Partito avendo osato e fatto la
« rivoluzione non intende scaricare o
« dilatare su altri partiti più o meno
« affini la somma delle sue responsa-
« bilità politiche e morali ».

« Il fascismo non sollecita ma non
« respinge la collaborazione tecnica di
« altri elementi purchè sia leale e di-
« sinteressata. Il Gran Consiglio di-
« chiara, concorde Mussolini, che ogni
« tentativo di separare Mussolini dal
« fascismo è inutile e assurdo ».

« I parenti più o meno poveri del fascismo sono dunque avvisati.

« Niente compartecipazione e niente coalizione. Il fascismo intende arricchirsi di tutti i valori personali e valersi di tutte le competenze tecniche nel compiere la sua alta fatica, ma respinge ogni forma di compromesso politico. Il Governo è e resterà schiettamente fascista. Con l'avvento del fascismo il potere e l'era del possibilismo e del trasformismo è definitivamente tramontata come è tramontata ogni altra forma di degenerazione parlamentaristica. Le recenti polemiche non lasciano traccie di incertezze e di dubbi tra i fascisti perchè se è vero che il Partito deve adattarsi sempre più verso l'orme di più complesse attività, è pur vero che il fascismo deve conservare immutato lo spirito che lo animò nella prima vigilia e nei giorni della lotta e della vittoria e deve anche chiudere il periodo delle piccole discordie locali per assurgere alla visione unitaria della grande Italia di domani.

« Viva il fascismo invincibile e immortale!

« Viva l'Italia!

Per il Direttorio Nazionale
Firmato: FRANCESCO GIUNTA ».

La Corte di disciplina

estesa alle Federazioni Provinciali.

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stamattina il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha riunito i componenti la Corte di disciplina nominata dal Gran Consiglio. Dei componenti la Corte erano presenti l'onor. Paolucci (medaglia d'oro), l'on. Dudan, l'avvocato Antonello Caprino, l'on. Buttafuochi.

La Corte di disciplina ha deciso di formulare un regolamento che stabilisca le norme di funzionamento.

Il Direttorio nazionale e i quattro membri della Corte hanno scelto un magistrato il cui nome sarà sottoposto alla conferma del Duce.

La Corte, inoltre, d'accordo col Direttorio, ha stabilito che in ogni sede di Federazione provinciale funzioni una Corte di prima istanza. Le norme di costituzione e di funzionamento di queste Corti saranno emanate dalla Corte Superiore d'accordo col Direttorio nazionale.

Il Direttorio ha poi stabilito che tutte le sezioni del partito dovranno richiedere l'autorizzazione prima di ammettere note personalità politiche nella vita del Partito.

La deliberazione ha valore retroattivo.

Alle ore 15 il Direttorio si è nuovamente riunito e la seduta è continuata sino alle ore 20. Sono state istruite le situazioni del fascismo in provincia di Firenze, in provincia di Pavia e della città di Napoli. E' stato quindi ricevuto S. E. l'on. Lupi che ha intrattenuto il Direttorio su questioni di particolare interesse per il Partito.

Confronti eloquenti!

ROMA, 19.

Che l'Italia si sia avviata a una feconda e pratica opera di ricostruzione dopo l'avvento del Governo fascista è provato da fatti e risultati di ogni giorno.

Ma una prova decisiva dell'assestamento che va attuandosi rapidamente in ogni ramo dell'attività industriale e agricola si ha nelle seguenti cifre desunte da statistiche ufficiali. Infatti da un confronto fra gli scioperi avvenuti in Italia durante il primo anno di Governo fascista, (primo novembre 1922-ottobre 1923) e quelli dell'anno antecedente (primo novembre 1921-31 ottobre 1922) esclusi gli scioperi politici, si desumono le seguenti cifre:

Nel periodo 1. novembre-30 ottobre 1922 si ebbero nelle industrie 643 scioperi con 479,045 scioperanti e una perdita di giornate lavorative di 6,892,790 e nell'agricoltura si ebbero 37 scioperi con 43,309 scioperanti e una perdita di giornate lavorative di 443,598. Un totale di 680 scioperi, di 522,354 scioperanti e di 7,334,393 giornate di lavoro perdute.

Nel periodo 1. novembre 1922-ottobre 1923 si ebbero nelle industrie 154 scioperi con 52.254 scioperanti e con una perdita di giornate di 246,973.

La medaglia d'oro a S. E. l'on. Ciano

Le congratulazioni di Mussolini.

ROMA, 19.

Appena conosciuta la notizia che l'on. Costanzo Ciano era stato insignito della medaglia d'oro al valore militare, il Presidente del Consiglio ha indirizzato a lui la seguente lettera: « Mio caro Costanzo, permetti al tuo capo e al tuo camerata di congratularsi teco per la medaglia d'oro che ti è stata concessa e che consacra i tuoi eroici ardimenti in marina. E' per me causa di grandissima gioia potere annoverare fra i membri del mio Governo una medaglia d'oro. Credo che la stessa sensazione vibrerà nell'animo di tutti i fascisti o di tutti i combattenti d'Italia. Ti abbraccio. Tuo MUSSOLINI ».

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Ciano al quale ha rinnovato verbalmente le sue congratulazioni.

L'on. Mussolini non vuol saperne

di misure di precauzione a suo riguardo.

ROMA, 19.

In vista del viaggio del Presidente del Consiglio a Torino la questura di quella città aveva provveduto a taluni arresti di elementi sospetti. Con suo telegramma al Prefetto di quella città il Presidente ha ordinato la immediata scarcerazione di tutti gli arrestati per misure di precauzione.

Gli esami della Milizia a Firenze

Simpatica e fraterna solidarietà fra l'Esercito e le «camicie nere».

FIRENZE, 19.

Gli esami della Milizia Nazionale sono continuati ieri con le manovre eseguite nel territorio prossimo a Fiesole. Durante la colazione, dal generale Balbo e dai generali Tozzi e Reghini furono pronunciati simpatici discorsi rispettivamente a nome della Milizia e dell'Esercito e si rinnovarono così manifestazioni di commovente fraternità.

Stamane alle ore 8 hanno avuto luogo al campo di Marte gli esami di comando per i consoli i quali alla presenza della commissione esaminatrice fecero manovrare in piazza d'armi la magnifica legione fiorentina mobilitata la notte precedente. La legione fiorentina ed alcuni reparti del R. Esercito si scambiarono gli onori poscia ad esame finito la Legione entrò in città con alla testa S. E. Balbo e i generali Tozzi e Reghini, Cassinis e Alessi, i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Firenze e tutti i consoli generali e consoli che avevano subito gli esami fra i quali S. E. il console generale Sardi e S. E. il console Rocco e un gruppo di rappresentanti le alte cariche politiche e amministrative del fascismo e del Governo. Nel corteo due fanti dell'85 reggimento fanteria portavano il grande cordone sul cui nastro era scritto: L'« Esercito nazionale ai commilitoni caduti in pace » e due camicie nere portavano un altro cordone con la scritta « La Milizia Nazionale ai commilitoni caduti in guerra ». Il corteo sfilò per le vie della città al suono della fanfara mentre le centurie cantavano l'inno « Giovinezza ».

Giunto in piazza S. Maria Novella dove è il parco della rimembranza dei caduti fascisti la Legione con le centurie affiancate presentò le armi mentre le fanfare suonavano l'allarmi e i due fanti posavano religiosamente la corona in mezzo al parco. La stessa cerimonia fu ripetuta in piazza S. Croce a parco della rimembranza delle medaglie d'oro fiorentine mentre le fanfare suonavano l'inno del Piave. Il console generale Tomasucci medaglia d'oro posava la corona in mezzo alla piazza.

Il popolo fiorentino partecipò a queste cerimonie con animo commosso. Più tardi la legione fiorentina si schierò in Piazza della Signoria e rese gli onori al suo comandante che la invitò a gridare un triplice alalà all'Italia bella e al suo Duce. Poscia il console generale e i consoli accompagnati dalla commissione esaminatrice furono ricevuti a Palazzo Vecchio dal sindaco che rivolse agli ospiti un affettuoso saluto.

Gli rispose il generale Balbo con una felice improvvisazione. Le cerimonie terminarono con una rivista degli ufficiali della M. N. al comando del corpo di Armata.

La riconciliazione dopo il duello

tra Massimo Rocca e Lantini.

GENOVA, 19.

Stamattina si sono battuti alla sciabola Massimo Rocca e Ferruccio Lantini. Al secondo assalto il Rocca è stato ferito al braccio destro per cui lo scontro fu fatto cessare. In seguito alle pratiche svolte dai loro padrini dopo il duello, Massimo Rocca e Lantini si sono dichiarati pronti ad una leale e completa riconciliazione in omaggio alla ferma volontà del Governo Nazionale, intesa al raggiungimento della pace che è una necessità del Paese.

Si sono quindi incontrati nel pomeriggio i due avversari e i loro secondi. Massimo Rocca ha diciarato di sentire la massima stima per il Lantini come uomo privato, politico e fascista di fede e d'onore e lealmente ha affermato che nel redigere la nota lettera è stato trasportato dalla vivacità della polemica. Il Lantini a sua volta ha fatto una dichiarazione analoga.

Il gen. Cornaro ha allora invitato il Rocca e il Lantini a stringersi la mano in segno di fraterna riconciliazione.

Il Rocca e il Lantini si sono abbracciati.

Le reti telefoniche nelle frazioni

ROMA, 19.

Parecchi Comuni si sono rivolti al ministero delle Poste chiedendo che gli stabilimenti telefonici situati nelle frazioni di uno stesso Comune centro di rete urbana, qualunque sia la loro distanza radiale dalla centrale, quando anche superi i dieci chilometri, vengano considerati come posti pubblici urbani, poichè il R. D. L. del 25 gennaio 1921 N. 44 non fa alcun accenno alle frazioni dei Comuni nello stabilire tali distanze e non sarebbe ammissibile che le linee telefoniche fra una frazione e il suo capoluogo centro di rete urbana fossero considerate come linee intercomunali.

Il ministero delle Poste, ispirandosi a criteri di equità, ha disposto che quando un Comune è centro di rete urbana gli stabilimenti telefonici situati nelle varie frazioni del Comune stesso siano considerati come posti pubblici urbani anche se la loro distanza in linea d'aria ecceda i 10 chilometri dalla centrale.

Altro vittorioso scontro in Cirenaica

50 morti tra i ribelli

BENGASI, 19.

Informazioni precise, confortate dalla testimonianza dei capi della tribù Brassa, davano per certo che la banda di ribelli, che aveva recentemente effettuato il noto attacco notturno contro la Mudiria e il posto di Cerves, si era trasferita nella zona meridionale del commissariato di Cirene dove in tutti la sua presenza aveva dato luogo allo scontro di Kalita del primo corrente mese. Dopo tale scontro, questa banda, la cui forza si calcolava in poche centinaia di armati, era stata segnalata nei pressi di Gasr Musdaci, a una ottantina di chilometri a sud di Cirene. Sulla località indicata mosse da Slont la mattina del 13 corrente per Bu Assida una piccola colonna delle tre armi agli ordini dello stesso commissariato di Cirene, colonnello Dalonzo. Le nostre truppe erano accompagnate da sedici capi della tribù Brassa i quali, per testimoniare della loro fedeltà al governo, vollero fare da guida alla colonna. Questa nel pomeriggio dello stesso giorno 13 prendeva contatto coi ribelli che imboscati nel terreno montagnoso e boschivo fortemente accidentato ed insidioso opposero una fierissima resistenza. Dopo aspra lotta, durata tutto il pomeriggio del 13 e l'intera giornata del 14 la banda avversaria potè essere battuta, snidata dai boschi e dalle forre e volta in fuga. Le perdite complessive dei ribelli sinora constatate ammontano a 51 uomini uccisi, ad un numero non precisato ma certamente notevolissimo di feriti. Le nostre perdite sono state di 2 ascari eritrei morti e 18 feriti.

Il nostro Mudir di Gerbis, che nella notte dell'attacco a quella località, era stato catturato nel sonno dagli assalitori ed era stato trattenuto dai ribelli incatenato, riusciva a fuggire, durante il combattimento del 14, mentre la vigilanza dei suoi carcerieri, per le avverse vicende della lotta, si era allentata, si rifugiava nel nostro posto di Maraua. Egli ha riferito che, nella azione del pomeriggio del 13, sono rimasti uccisi il noto comandante senussino Mulath bu Aly il capo di una piccola frazione di Brassa dissidente. Risultano caduti inoltre gli ufficiali senussiti Mabrik bu Aliera o Saad ed Tongi.

Il colonnello Dalonzo segnala lo slancio e l'ardimento esemplare dei quali hanno dato prova i piccoli reparti della sua colonna. Ma quello che conforta in queste giornate non è tanto il fatto militare, per quanto brillantissimo e degno del più alto encomio per gli ufficiali e le truppe che vi hanno preso parte, quanto il fatto politico importantissimo della volontaria cooperazione dei capi della tribù dei Brassa nell'operazione intesa a liberare la zona meridionale del loro vastissimo territorio dall'incursione senussita. Perchè tale fatto dimostra che la saggezza e la bontà della nostra organizzazione politica amministrativa hanno valso a staccare queste genti dalla perniciosa influenza dei senussi.

La giornata del Presidente

L'Associazione ingegneri e architetti e la sua attività.

ROMA, 19.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Cavazzoni e Francesco Mauro che hanno conferito con lui su questioni di politica generale. L'on. Mauro nella sua qualità di presidente generale dell'Associazione degli ingegneri e architetti italiani, ha poi illustrato all'on. Mussolini i risultati dell'importantissimo congresso tenuto dall'Associazione a Napoli esponendogli le conclusioni adottate relative alle questioni edilizie ed ai problemi tecnici relativi al mezzogiorno ed alle isole.

Il Presidente ha preso atto dei voti formulati e ha espresso il suo compiacimento anche per l'iniziativa presa dall'Associazione di inviare un primo scaglione di 50 giovani ingegneri negli Stati Uniti di America per stabilire così una opportuna corrente di rapporti intellettuali fra i due paesi. Questi giovani inizieranno il loro lavoro come semplici operai e potranno così acquistare una diretta visione delle condizioni industriali del paese in cui si recano.

Il Presidente ha promesso il suo appoggio esprimendo il desiderio che l'iniziativa sia continuata e estesa anche ad altri campi.

Una missione nel Giappone.

L'on. Mauro ha quindi accennato ai rapporti che l'Associazione tiene con gli analoghi organismi all'estero e ha accennato alla necessità che in connessione con iniziative analoghe degli Stati Uniti di America e di altri paesi una commissione di scienziati e di tecnici particolarmente competenti possa recarsi al Giappone per stabilire sul posto gli effetti del grande terremoto per rifornimenti e ammaestramenti che si posson trarre per la edilizia nelle nostre zone soggette a terremoti.

L'on. Mussolini ha apprezzato vivamente l'idea e ha dichiarato che desiderava che l'attuazione fosse quanto più possibile sollecita perchè gli studi potessero risultare più completi e efficaci e ha assicurato che in tal senso avrebbe interessato il ministro dell'economia nazionale.

L'avvenire di Milano.

Per ciò che si riferisce alla grande esposizione internazionale che dovrà aver luogo a Milano nel 1928 e che dovrà dare all'estero la prova tangibile dei progressi compiuti dal nostro Paese nel campo tecnico e industriale e commerciale, il Presidente ha affermato di comprendere tutta la importanza della manifestazione tanto più che essa concede con il compimento di notevoli lavori destinati a fare della città di Milano un grande centro quale la sistemazione degli uffici municipali, il compimento della città degli studi, il palazzo di giustizia e la nuova stazione.

Egli ha manifestato il suo desiderio che affinchè i lavori di preparazione possano iniziarsi subito e procedere alacremente venga formato senza altro il comitato esecutivo d'accordo col sindaco senatore Mangiagalli.

Infine l'on. Mauro ha presentato al Presidente del Consiglio il distintivo in oro dell'Associazione, votato per acclamazione dai congressisti a Napoli, in segno di devozione al capo del Governo. L'on. Mussolini ha gradito vivamente l'omaggio ed ha incaricato l'on. Mauro di ringraziare a nome suo i componenti l'Associazione.

L'Istituto di Credito per la cooperazione.

Il presidente del Consiglio ha inoltre ricevuto, trattenendoli in lungo cordiale colloquio, S. E. Bertone e lo avv. Paolo Terruzzi rispettivamente presidente e direttore generale dello Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione. Essi che hanno oggi conferito anche coi ministri De Stefani e Corbino, hanno espresso allo on. Mussolini il programma di lavoro che l'Istituto sta svolgendo, programma di prudenza e di raccoglimento che tien conto tuttavia della necessità di aiutare le aziende cooperative veramente sane e meritevoli. L'on. Bertone e l'avv. Bertuzzi hanno poi informato S. E. il presidente del Consiglio del lavoro svolto a favore dell'imprese cooperative che lavorano in Francia e delle pratiche intraprese in seguito al mandato del Governo per la formazione di un consorzio bancario che provveda al finanziamento delle imprese italiane in Francia. Consorzio al quale hanno promesso di aderire le principali banche italiane. Sua Ecc. il Presidente del Consiglio ha dichiarato di seguire con viva interessamento e colla maggiore simpatia l'opera che l'Istituto di Credito per la cooperazione sta svolgendo per il rinnovamento economico e sociale del nostro paese e per la tutela del lavoro italiano all'estero.

L'amministrazione delle Scuole elementari

affidata condizionatamente ai Comuni

ROMA, 19.

L'allarme sorto qua e là fra gli insegnanti circa la sorte delle scuole elementari che lo Stato intenderebbe ristabilire in comune non è affatto giustificato perchè la facoltà di amministrare direttamente le scuole non sarà concessa a quei Comuni che non diano il più rigoroso affidamento di potere ben provvedere agli interessi dei maestri della scuola.

Una diffida della Confederazione

delle corporazioni sindacali.

ROMA, 19.

La Segreteria generale della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

La Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste e corporazioni degli addetti alle aziende industriali di pubblici servizi sono a conoscenza che certi residuati dal bolscevismo sindacale, mentre cercano per rivalorizzare continui contatti colle corporazioni fasciste in varie località dove si sono recati, avanzano sciocche insinuazioni circa l'opera delle Corporazioni, ed in merito al contratto degli addetti alle aziende elettriche. La Confederazione, mentre assicura gli addetti alle aziende elettriche che avranno tutelati i loro interessi attraverso i loro rappresentanti nella stipulazione del contratto di lavoro, li invita a non prestare fede nelle affermazioni dei suddetti ed avverte che le comunicazioni di ogni genere sono diramate dalla segreteria generale della Confederazione esclusivamente pel tramite dei segretari delle Federazioni provinciali.

Eleonora Duse regalmente accolta

dal Governo americano.

NEW YORK, 19.

Eleonora Duse è tornata a New dopo un'assenza di venti anni. Avrebbe potuto essere ricevuta con gli onori che si tributano ai grandi uomini di Stato ed ai generali vittoriosi, ma era stanca e si è sottratta ad ogni manifestazione della folla dichiarando anche di non potersi incontrare con un Comitato di italiani recatisi allo sbarco.

Per ordini ricevuti da Washington, Eleonora Duse è trattata come ospite del Governo americano. Il bagaglio dell'artista non è stato esaminato alla dogana e la sua automobile è stata scortata fino all'albergo da agenti motociclisti. Al passaggio della sua automobile la polizia ha persino fermato il traffico che veniva dalle strade laterali. La signora Duse darà dieci rappresentazioni a New York, di cui una avverrà di sera. Essa si presenterà al pubblico americano il 29 ottobre in « Così sia ».

La morte del sen. Apolloni

ROMA, 19.

E' morto oggi lo scultore Adolfo Apolloni senatore del Regno, già sindaco di Roma.

Il conflitto franco-tedesco

Il governo del Reich farebbe un passo a Roma?

Poincarè accusato di rovinare

l'industria renana.

BERLINO, 19.

La « Zeit », organo del partito popolare tedesco commentando la risposta negativa di Poincarè, dice che la politica francese mira alla eliminazione completa del Governo tedesco dai territori del Reno e della Ruhr mentre vuole contemporaneamente addossare alla Germania tutti gli incarichi finanziari materiali co la Germania effettivamente è incapace di sopportare.

Il « Berliner Tageblatt » afferma che vi è contraddizione tra la risposta data da Poincarè al questionario inglese e l'attuale politica francese ed osserva che Poincarè tende a render per ora impossibile la ripresa del lavoro nella Ruhr per trascinare così l'industria renana alla rovina finanziaria ed espropriare più tardi le miniere in favore degli industriali francesi.

La polemica continua

PARIGI, 19.

Il ministro degli affari esteri pubblica la seguente nota:

E' stata pubblicata a Berlino una nota ufficiosa sul colloquio avuto dall'incaricato di affari di Germania con il presidente del Consiglio francese, nota che contiene vario inesattezze e passaggi di carattere tendenzioso. Il signor Poincarè ha dichiarato al signor De Hoesch co la cessazione della resistenza passiva non è ancora un fatto compiuto e che i ferrovieri tedeschi non ancora hanno iniziato la loro iscrizione per la ripresa del lavoro. Ha aggiunto che se la ripresa del lavoro si effettuerà sarà già un risultato apprezzabile ed ha fatto rilevare che il rifiuto a continuare i pagamenti per le prestazioni in natura è una anticipazione inammissibile sulle decisioni della commissione delle riparazioni. Il signor Poincarè ha concluso co avendo la commissione delle riparazioni constatato l'inadempimento della Germania su altri punti occorre che la Germania torni ad effettuare prima le consegne ed i pagamenti. Una volta ristabilita la situazione esistente l'11 gennaio la Germania sarà naturalmente libera di far valere le sue ragioni davanti alla commissione delle riparazioni.

Pessimismo della stampa inglese

sulla situazione nella Ruhr.

LONDRA, 19.

Il « Times » in un articolo editoriale intitolato: « La nuova fase nella Ruhr », dopo avere fatto un lungo elogio dell'opera compiuta fino ad ora dal Governo di Stresemann, dice:

Nelle attuali condizioni è assolutamente necessario per il Governo tedesco subordinare la sua politica alla questione monetaria essendo i disordini di ogni genere da cui è travagliata attualmente la Germania, una conseguenza diretta del crollo del marco.

Il benessere artificiale della industria tedesca ha trovato la sua fine inevitabile. La Germania che l'anno scorso aveva ancora un grandissimo commercio con l'estero è minacciata ora dal pericolo imminente della disoccupazione generale.

Il « Times » attribuisce la massima importanza al fatto che il mondo riconosca questa piega degli avvenimenti tanto più che questo stato di fatto influenzerà fortemente nei prossimi tempi il problema delle riparazioni.

Esponendo quindi gli argomenti annunciati dal Governo tedesco nella questione del finanziamento delle prestazioni di carbone coke, il « Times » dichiara che si è creata una situazione molto grave che deve essere immediatamente affrontata nel complesso suo significato, a tale proposito il « Times » ritiene completamente infondata la supposizione che il Governo tedesco faccia una politica di ostruzionismo.

Il giornale riconosce inoltre che la Germania non sarà in grado di pagare le riparazioni finchè non sarà riuscita nella sua riforma finanziaria e ritiene difficile che la Germania possa uscire dalle sue attuali penose condizioni ed effettuare i pagamenti che le sono richiesti.

Il « Times » conclude domandandosi che cosa dovrà essere fatto nella Ruhr e chi dovrà finanziarie le industrie nella Ruhr ora che i sudditi tedeschi sono autorizzati a lavorare sotto il regime della occupazione straniera. Una responsabilità molto grave pesa sul Governo francese, dice il giornale. Era facile occupare la Ruhr finchè il personale delle imprese industriali era mantenuto dal Governo tedesco, ora che le sovvenzioni del Governo tedesco sono cessate, il compito è infinitamente più difficile e per il momento pare che i pegni invece di procurare alla Francia delle entrate richiedono da essa enormi spese.

Un nuovo passo tedesco a Londra ed a Roma?

LONDRA, 19.

Il corrispondente da Berlino del « Times » telegrafa: Benchè si fosse nutrita poca speranza sull'esito della conversazione Poincarè-De Hoesch, il risultato di questa ha avuto una forte ripercussione a Berlino. Il tono della conversazione, aggiunge il corrispondente, mostra che il Governo tedesco è ritornato sull'anticodi sogno di lasciare alle potenze occupanti la responsabilità di nutrire le popolazioni della Ruhr sapendo che da questa idea ne risulterà la fame, il disordine ed il caos.

Il corrispondente del « Daily Chronicle » da Berlino informa che i prossimi passi diplomatici del gabinetto tedesco saranno fatti a Londra e a Roma.

FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI

Nel cinquantenario della morte

Sono trascorsi cinquant'anni da quando, nella sua villa di Cecina, ove si era ritirato «stanco di mente, di cuore offeso, vivendo in compagnia del mare, delle foreste scarmigliate dal vento e dalla malaria, invocando e non potendo ottener pace», si spegneva, a 69 anni, questo Grande italiano.

La sua città natale, Livorno, lo ha, or non è molto, commemorato: anche Firenze gli tributerà speciali onoranze. Ma purtroppo oggi egli è dimenticato dai più!

Perciò, ricordandolo in questa occasione, rievocando la sua opera di scrittore, intesa ad infiammare i petti della gioventù italiana contro l'aborrito nemico, e di politico propugnatore della causa nazionale, io credo di assolvere un dovere, che mi viene imposto da quello spirito di riconoscenza e di ammirazione che si deve avere verso chi tanto contribuì a prepararci una Patria libera ed unita.

* * *

Nacque, come si sa, a Livorno, nel 1804. Giovanetto, presso la famiglia, egli si diede intensamente alla lettura di un gran numero di opere, di ogni genere, passando dalla filosofia del Voltaire e del Montesquieu alla scapigliata e libera fantasia dell'Ariosto, alle descrizioni di Viaggi e di costumi: erano le opere che suo padre gli aveva un giorno consegnate, chiuse in una cassa, dicendogli: «Questa roba è tutta tua»; ed egli se ne era appassionato talmente, «che mi spenzolavo — dice nelle sue «Memorie» — col torace fuori della finestra per cogliere l'ultimo raggio della luce morente; e nella notte, mandato per forza a giacermi, quando io sentiva addormentata la famiglia, mi alzavo pianamente e, acceso il lume, tornavo a leggere».

Per discordie famigliari (la madre infatti lo percuoteva terribilmente), abbandonò la casa natia, e, dopo di aver vissuto per qualche tempo correggendo bozze di stampa, quindicenne, si recò a Pisa a studiar legge. Ivi ebbe occasione di conoscere il grande bardo inglese, Giorgio Byron, del quale riportò una sì forte impressione, ch'egli stesso, scrivendo a Mazzini, dice testualmente: «Non ho veduto la cascata di Niagara, nè la valanga delle Alpi; non so che cosa sia vulcano, ma contemplai furiosissime tempeste, il fulmine mi scoppiò vicino, e non pertanto tutti gli spettacoli noti, come gli sconosciuti, io penso non siano da paragonarsi a gran tratto con lo sbigottimento che produsse in me la contemplazione di codesta anima grande».

Dato il suo carattere oltremodo eccitabile e intemperante, ben presto si fece conoscere dalla Polizia, tanto che per un anno fu esiliato da Pisa; ciò non ostante potè, dopo qualche tempo, ottenere la laurea in legge.

Gli anni che vanno dal 1827 al 1848, sono quelli in cui il Guerrazzi esplica la maggiore e migliore attività letteraria, mentre la sua fama e la sua gloria raggiungono l'apogeo. Infatti, nel 27, egli dà alle stampe «La battaglia di Benevento», il suo primo romanzo storico, che tosto incontrò giudizi favorevoli per l'intreccio del racconto, per l'armonia delle parti e per tutto l'insieme della composizione. Anche Mazzini ne scrisse nell'«Indicatore genovese», lodandolo per la potenza d'immaginazione, di cuore e di mente, ma biasimandolo di «offuscare le sue doti con la nube della disperazione, che fa del creato un deserto».

L'anno appresso egli doveva subire un'altra vessazione dall'infame oppressore: per avere recitato l'«Elogio» di Cosimo Delfante, un valoroso livornese, morto nella campagna di Russia, fu relegato per sei mesi a Montepulciano. Quivi, dopo di aver composto un breve lavoro, intitolato «La serpicina», cominciò «L'assedio di Firenze». Ebbe in questo frattempo il conforto di una graditissima visita, effettuata per scopi politici, di Giuseppe Mazzini, che era assieme a Carlo Bini. Il Guerrazzi lesse loro alcune pagine introduttive del suo «Assedio di Firenze», «e — scrive Mazzini — il sangue gli saliva alla testa mentre egli leggeva ed egli bagnava la fronte per ridursi in calma»: tanto quelle immortali vibranti pagine di fuoco infervoravano il suo animo, il suo nobile cuore e la sua potente fantasia!

Quest'opera, che lo rese celebre più d'ogni altra, fu compiuta nel 1834, mentr'egli era prigioniero a Portoferraio, perchè sospetto di avere coadiuvato Mazzini nell'impresa di Savoia, e fu stampata a Parigi, sotto lo pseudonimo di Antonio Gualandi.

La comparsa di tal libro fu giudicata un grave avvenimento, perchè era la parola più libera e più forte che fosse fino allora pronunziata: era la protesta più solenne contro la servitù.

«Ho scritto questo libro — scriveva egli stesso al Mazzini, mandandogliene una copia — perchè non ho potuto combattere una battaglia».

Ed invero l'effetto che produsse fu una battaglia combattuta e vinta contro la tirannide, poichè, quantunque la polizia si affaticasse per impedirne la diffusione e la lettura, tutti lo ricercarono avidamente e lo lessero.

La sua attività politica va dal '48 al '70.

Dopo la Costituzione data in Toscana, eletto deputato, fu ministro dell'interno nel ministero Montanelli, e dopo la fuga del Granduca, triumviro con lo stesso Montanelli, e poi dittatore. Al ritorno del Granduca fu fatto prigioniero ed esiliato in Corsica donde, nel '49, si sottrasse e riparò a Genova. Anche durante questo tempo scrisse dei romanzi, fra cui il «Pasquale Paoli», l'eroe della Corsica, e la «Beatrice Cenci».

Nel '60 eletto deputato al Parlamento, vi rimase per quattro legislature fino al 1870, sempre perseguendo una politica contraria a quella del conte di Cavour, ch'egli giudicava «empiamente moderata».

Questa, in breve sintesi, l'opera letteraria e politica, di F. D. Guerrazzi.

I suoi scritti, se hanno dei difetti di carattere linguistico o sono in qualche parte pregiudicati da una fantasia eccessiva, e alle volte fosca, sono pur sempre mirabili per la passione ed il sentimento che li pervade e per il nobile ed alto fine cui tendevano: quello di ridestare le sopite energie degli Italiani, per scacciare dalla Patria nostra la prepotente baldanza straniera.

Mortegliano, ottobre 1923.

LUCIANO DE CAMPO.

Cronaca della Provincia

Da PORDENONE

Lo sfacelo avversario

La conquista del Comune di Pordenone da parte dei fascisti, ha gettato nel lutto più mesto e profondo gli antichi tiranni.

Per una coincidenza tutt'altro che strana, il «Lavoratore Friulano» e il «Friuli» si sono gettate le braccia al collo, fraternamente, dando sfogo alle lacrime. Così, come nel ventuno: la stessa fraternità.

Chiamatela cronaca, se così vi piace, e attendete pure la Storia che verrà tra qualche secolo a consolarvi, ma questo SETTANTA per cento dei votanti PRESENTI che ha consegnato il Comune al fascismo, è la vostra pietra sepolcrale. Socialisti e popolari sanno bene che cosa significa una tale sconfitta e quale ne siano le conseguenze per la politica friulana. Pordenone la rossa, dove il socialismo rivoluzionario predicava sulle piazze il mito dei soviets e poi andava a braccetto coi banchieri, dove i popolari davano il voto preferenziale al candidato del rus âtco mentre era ancora insepolta la salma del primo caduto fascista, Pordenone ha vendicato sè stessa.

La libertà elettorale fu salva.

Se i partiti avversari, dimentichi del necessario eroismo rivoluzionario, non vollero esporre al pubblico una loro lista, si tratta di una rinunzia fatta allo scopo di rendere meno evidente la certa sconfitta. La maggiore vittoria nazionale sta proprio nella profonda impressione prodotta nelle masse operaie dell'ordine magnifico della giornata, dalla assenza di qualsiasi violenza.

I capi dell'ex socialismo, residui passivi del passato, avrebbero tanto desiderato qualche incidente, qualche violenza per sminuire la vittoria fascista e per passare ancora una volta per martiri...

Neppure questa consolazione.

Da queste colonne noi salutiamo la città industre, ricca di energie e di avvenire, purificata dal sacrificio del fascismo friulano, riconquistata definitivamente all'idea nazionale e decisa a difendere strenuamente la sua magnifica vittoria.

L'insediamento del Consiglio Comunale

Il Direttorio del Fascio ha preso tutte le disposizioni necessarie affinchè lo insediamento della nuova amministrazione comunale avvenga solennemente. La prima seduta avrà luogo domenica 21 corr. alle ore 17 con l'intervento del Prefetto avv. Risenti che ha accolto l'invito rivoltogli.

Alle ore 9 precise di domenica il gagliardetto del Fascio, scortato da una squadra della Milizia, sarà portato dalla Sede al Municipio e issato al balcone del palazzo insieme alla bandiera nazionale ed al labaro del Comune. Da quell'ora, fino al termine della seduta consigliare, la milizia nazionale presterà servizio d'onore presso il Palazzo del Comune.

Alla fine della seduta i fascisti, gli iscritti ai Sindacati e le associazioni muovendo in corteo dal Municipio riaccompagneranno il gagliardetto del Fascio alla sede.

La città sarà imbandierata.

Il nuovo edificio scolastico.

Siamo alla riapertura delle scuole con la solita deficenza di aule, perchè il nuovo edificio scolastico che a termine di contratto avrebbe dovuto essere ultimato fino dall'agosto del corrente anno, trovasi ancora in corso di costruzione non peranco completamente coperto, di qui si capisce quanto tempo dovrà ancora passare prima della sua ultimazione. Ci consta che non mancarono sollecitatorie e minacce all'Impresa ed alla Direzione dei lavori, ciò nullameno non si vede ancora risveglio alcuno.

Alla nuova Amministrazione spetta il compito di far rinsavire e Direzione ed Impresa.

E poichè siamo sull'argomento, ci domandiamo, quali criteri abbiano presidiato alla costruzione del progetto. C'era un piazzale che si avrebbe dovuto e potuto abbellire, e sopra questo lato il progettista ha costruito le latrine con danno dell'estetica del piazzale e del fabbricato stesso, che opportunamente accorciato e con la facciata principale verso il piazzale sarebbe riuscito di gran lunga migliore.

Nella passata Amministrazione non c'era proprio nessuno che ha avvertito l'enormità della cosa?

Con tanti professionisti ingegneri, non c'è stato nessuno che ha aperto la discussione sopra tale bruttura, oppure coloro che ebbero ad occuparsi della cosa, trovarono giuste le direttive del progettista?

Ecco la domanda che noi ci rivolgiamo, e saremo felici se qualcuno avesse la bontà di illuminarci sull'argomento.

E basta per oggi.

L. P.

Mostra d'Arte.

Ci scrivono, 19:

Questi ultimi giorni di apertura della Mostra hanno segnato un crescente numero di visitatori e di vendite.

Ne diamo un altro elenco:

Candeo Maria — Piatto in ferro a sbalzo — Acquistato dal signor Pasquetti Edmondo di Pordenone.

Corompai Duilio — Case d'Andreis — Acquistato dalla signora Micoli Toscano di Udine.

Cargnel Vittore — Ottobre — Acquistato dalla signora Micoli Toscano di Udine.

Cargnel Vittore — Paesi della laguna — Acquistato dal signor cav. Ugo Granzotto di Sacile.

Polesello Eugenio — Il ghiacciaio del Cristallo — Acquistato dal signor dott. Damiani di Prata.

Vizzotto Enrico — Paesaggio d'autunno — Acquistato dal cav. dott. Cossetti Ernesto di Pordenone.

Marpillero Corradi Emma — S. Lorenzo in Firenze (acquaforte) — Acquistato dalla signora Livia Etro di Pordenone.

Scaramelli Giuseppe — Tramonto — Acquistato dall'ing. Querini Luigi di Pordenone.

Polesello Eugenio — Giornata di pioggia — Acquistato dal cav. Cossetti Ernesto di Pordenone.

Candeo Maria — Coprilibro in ferro e sbalzo — Acquistato dalla signora Maria Sellenati di Pordenone.

Candeo Maria — Altro coprilibro in ferro e sbalzo — Acquistato dalla signora Lucy De Paoli Minelione.

Marpillero Corradi Emma — La casa della Merlettaia — Acquistato dalla contessa Silvio Porcia di Brugnera.

Marpillero Corradi Maria — Altra Casa della Merlettaia — Acquistato la contessa Silvia Porcia di Brugnera. dini.

Candeo Maria — Piatto in ferro a sbalzo e coprilibro a sbalzo — Acquistato dalla co. Porcia Gherardini.

Lenarduzzi Emilio — Salottino in malacca — Acquistato dal cav. rag. Umberto Parmeggiani.

Sabato 20 corrente, come preannunciato, dalle 20.30 alle 22, altro concerto alla Mostra d'Arte.

Foot-ball.

Giorni fa si sono riuniti in assemblea generale i soci del «Pordenone Foot-Ball Club». Dopo la relazione morale e finanziaria della stagione calcistica 1922-1923 fatta dal segretario signor Mainardis, stagione brillantemente chiusasi con magnifiche affermazioni dei colori del Club locale, si procedette alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che risultò così formato: Presidente: Brunetta dottor Onorio — Vice-Presidente: Marini rag. Leonardo — Segretario: Mainardis Tito — Consiglieri: Furlanetto Giovanni, Facchetti Ferruccio, Martel Antonio, Bomben Ferruccio, Polesel Giovanni. La parte tecnica è stata affidata all'avv. Mereu Carlo e maestro Maroso Battista.

Al nosro Club, che con nuove e promettenti forze si appresta a disputare il campionato italiano 1923-24, l'augurio di sempre migliori affermazioni.

Da CODROIPO

Elezioni amministrative

Ci scrivono, 19:

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

In quest'ora di fede e di rinnovamento nazionale, Codroipo non vuole essere seconda nel sentimento di patriottismo che, grazie all'impulso vigoroso di un Grande Italiano, oggi domina le menti elette ed i cuori più semplici.

Si è perciò costituito un Comitato che riunisce i rappresentanti dei gloriosi combattenti di Vittorio Veneto, artefici della Vittoria, e di coloro che, in ore tristi, seppero insorgere perchè i frutti di Essa andassero ignominiosamente dispersi.

Cittadini!

La lista che vi proponiamo è composta di persone modeste, ma animate dalla ferma volontà di operare nel solo interesse della nostra piccola e grande Patria.

Non riteniamo di aggiungere altre parole. Giudicherete dai fatti.

Il tempo in cui poche boriose nullità cercavano illudervi con rettoriche frasi e pretendevano dominarvi è tramontato per sempre.

Pordenone, S. Vito, il Friuli, tutte hanno dato l'esempio: a Voi, cittadini di Codroipo, l'obbligo d'imitarlo.

La lista raccomandata.

Ecco i nomi dei candidati proposti dal «Comitato Elettorale» costituito di comune accordo fra il P. N. F. e i Combattenti:

1. Blasoni Dott. Cav. Dionisio, avvocato.
2. Bortolotti Antonio fu Davide, agricoltore.
3. Bortolotti Gelindo di Giuseppe, commerciante.
4. Ciani Garibaldi di Apollonio, negoziante.
5. Cozzi rag. Pietro di Luigi, impiegato.
6. Del Nin Francesco di Giovanni, capomastro.
7. Della Schiava Zeno, tipografo.
8. De Paolis Geremia, operaio.
9. Di Spilimbergo Co. Pirro, possidente.
10. Dozzi Guerrino, agricoltore.
11. Forte Cesare, commerciante.
12. Giacomini Amedeo, agente di campagna.
13. Giusti Pietro, possidente.
14. Ghirardini rag. Girolamo, impiegato.
15. Gris Dante, impresario edile.
16. Lotti Roberto, commerciante.
17. Marcolini Valentino, agricoltore.
18. Savoia Gino, industriale.
19. Toso Giuseppe, negoziante.
20. Zoratto Roberto, commerciante.

Partito Nazionale Fascista.
Associazione Nazionale Combattenti.

I festeggiamenti di Goricizza.

Ci scrivono, 18:

Pubblichiamo l'esito dei festeggiamenti sportivi svoltisi in Goricizza.

Domenica 14 ottobre, promossi dalla locale sezione del Fascio, coadiuvata dai volonterosi Soci dell'Unione Sportiva di Codroipo. Una parola di plauso al signor Zeno Della Schiava, presidente del Comitato e organizzatore dei festeggiamenti.

Le gare ciclo-podistiche si svolsero regolarmente; così chè non si ebbe a lamentare nessun incidente.

La corsa con le botti riuscì ilarissima entusiasmando il pubblico anche per la umoristica truccatura multicolore dei concorrenti.

Diamo le singole classifiche delle gare. Corsa ciclistica giovanetti libera a tutti i non superiori ai 18 anni (chilometri 15): 1. Antonutti Valentino, Blessano — 2. Mattiussi Angelo, Rivignano — 3. Paron Giuseppe, Latisana — 4. Comisso Olivo, Codroipo (U. E. C.) — 5. Zilli Federico, Pordenone.

Corsa ciclistica dilettanti libera a tutti i non iscritti all'Unione Velocipedistica Italiana (Km. 48 circa). 1.o Martinello Davide, Latisana — 2. Di Benedetto Umberto, Meretto — 3. Decoto Nicolò, S. Vito al Tagliamento — 4. Damiani Aldo, Campoformido — 5. Monteverde Emilio, Codroipo — 6. Rubinato Giulio, Ligugnana.

Corsa podistica di velocità (m. 150). 1. Tumini Ezio, Turrida — 2. Cudin Giovanni, Bugnins — 3. Sambuco Francesco, Codroipo — 4. Mataussi Antonio, Codroipo, 5. Pituello Luigi, Lonca.

Corsa con le botti vuote (m. 200). 1.o Tam Giuseppe — 2. Tam Alfredo — 3. Sanvidotto Natale — Premiato per la migliore conciatura e vestizione Peressoni Gino.

Il pubblico affluì numeroso da tutti i paesi limitrofi, ed al termine delle gare si riversò in piazza in attesa dello inizio del ballo, che secondo il programma doveva aver luogo alle or. 1.30. Invano fu invece l'attesa perchè per motivi ancora non chiariti, alle ore 19 l'orchestra non era giunta così che il pubblico disgustato si dileguò.

Il biasimo spetta al signor Pistrin per la poca disposizione e l'indolenza che ha dimostrato negli impegni. Per nulla si dovrà incolpare il Comitato festeggiamenti, essendo questo in piena regola avendo stipulato regolare contratto con il signor Pistrin che si assumeva di predisporre ogni cosa per il ballo. Speriamo che il Comitato per tale vertenza, sia alquanto rigido ed inflessibile, pretendendo dall'appaltatore adeguata riparazione, onde far conoscere, a tutti coloro che ancor credono della mala organizzazione o poca coerenza da parte del Comitato che per la mancata festa da ballo tutta la responsabilità si riversa sulla persona dell'appaltatore sig. Pistrin. Crediamo che nessuno voglia malignamente denigrare l'opera assidua svolta dal Comitato, e che tutti ne siano persuasi a chi la colpa del non comune inconveniente.

Da TREPPO GRANDE

Per una relazione amministrativa.

Riceviamo la seguente:

Nell'esercizio d'osteria di Floreani Evangelista in Vendoglio, il 30 settembre u. s., Di Giusto Guglielmo, cessato commissario prefettizio e Tea Leonardo si sono divertiti a comunicare una relazione amministrativa del funzionario sig. Contarelli sulla gestione del Comune di Treppo Grande. Dalla lettura da essi fatta sarebbe risultato a mio carico un grave addebito per dazi di macellazione defraudati in misura ingente.

E' vero che tale lettura ebbe luogo tra un bicchiere e l'altro ad un'ora dopo mezzanotte, ma data l'importanza e l'assurdità dell'accusa, e lo scopo di coloro che la divulgavano, non intendo certamente di lasciar passare la cosa sotto silenzio. Ho fatto istanza all'Ill.mo Signor Prefetto di autorizzarmi a prendere conoscenza del documento per poter provvedere alla tutela del mio onore. Ora aspetto che l'Autorità Prefettizia prenda le misure d'ufficio ai miei riguardi mettendomi così in condizione di provvedere contro i miei denigratori querelandomi e accordando loro ampia facoltà di prova. Frattanto però se i due Signori sopra nominati, od altri credessero di far propria l'incolpazione e precisare qualche fatto per darmi modo di agire sopra una base concreta, dimostreranno di aver avuto più coraggio civile e più attaccamento per i pubblici interessi che non con le semplici volgarità di un ritrovo d'osteria.

Egidio Dalla Costa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Motociclista che investe mortalmente un ciclista

Ci scrivono, 19:

Siamo a conoscenza di una grave sciagura successa ieri nei pressi di Portogruaro al nostro caro amico Mario Bertuzzi agente viaggiatore della Ditta A. Colorni di Milano.

Il Bertuzzi era partito da S. Vito dopo mezzogiorno e giunto in una svolta in vicinanza a Portogruaro, investiva mortalmente un ciclista di cui ancora si ignora il nome.

Il fatto ha prodotto nella nostra cittadina una grande impressione, poichè conosciamo il Bertuzzi per un uomo assai prudente.

Un cavallo in fuga.

Verso le ore 17.30 circa di ieri il cavallo di proprietà Bertolo G. Batta, che era attaccato ad una carretta, nei pressi della Torre Raimonda si imbizzarriva e immediatamente si dava a precipitosa fuga producendo nei passanti molto scompiglio.

Dopo pochi istanti e precisamente in via Moro il cavallo venne fermato senza disgrazie.

Sotto una pigiatrice.

Ieri sera verso le 16 circa veniva accompagnato d'urgenza in questo Ospedale il bambino Santarossa Albino di Pietro d'anni 7 abitante al Comunale perchè presentava varie lesioni in parecchie parti del corpo.

Il fatto è questo: detto bambino stava giocando in compagnia di parecchi suoi coetanei nel cortile ove si trovava una pigiatrice.

Si capisce che il bambino deve essere stato vicino a detta macchina ed averla toccata finchè gli cadde sopra producendosi le ferite sopra ricordate.

Venne dal sanitario convenientemente curato e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Da TARCENTO

Beneficenza.

Ci scrivono, 19:

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni cittadine con preghiera di pubblicazione:

Per onorare la memoria della signora Caterina Pontelli: Geom. Aldo e Gemma Morgante L. 10 — Azzolini Gio. Batta L. 5.

Per onorare la memoria della signorina Anna Toffolo: Ditta Cressati e Gurisatti L. 5 — Ditta Azzolini L. 10 sig.na Rita Pontelli L. 2 — Famiglia Di Lenardo L. 5.

La ditta Schneider F.lli rinuncia un credito di L. 11.60 per lavori eseguiti alla Cucina Economica.

Da PIANO d'ARTA

Un grave fatto di sangue

Ci scrivono, 19:

Un grave fatto, che poteva avere più funeste conseguenze ha turbato ieri sera la quiete di questo paese.

Nel pomeriggio trovavansi nell'osteria «dal Zoto» certi Cozzi Vincenzo di anni 30 e Cozzi Albino di anni 56. Avvenne che quest'ultimo, per futili motivi, ebbe un diverbio con un vecchio del paese: tutti gli astanti e particolarmente il Cozzi Vincenzo invitarono l'Albino Cozzi a troncare l'aspra discussione, e così infatti accadde ed il Cozzi Albino abbandonò l'osteria minacciando però il Cozzi Vincenzo che, come più sopra abbiamo riferito, maggiormente degli altri si era intromesso onde far cessare il diverbio che per opera del Cozzi Albino, uomo di carattere alquanto impulsivo, avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

E purtroppo la minaccia dell'Albino doveva realizzarsi. Alla sera, verso le 19, Cozzi Vincenzo si trovava nei pressi della Fontana (vicino all'Albergo Salon Osualdo) quando fu raggiunto dall'Albino il quale, assalitolo proditoriamente, gli inferse una tremenda coltellata dandosi poi a precipitosa fuga.

Alle grida del ferito accorse una folla di gente che prodigò al Cozzi Vincenzo le prime cure. Immediatamente fu telegrafato ai carabinieri di Tolmezzo, i quali si trovarono sul posto del delitto verso le 21.

In questo frattempo alcuni militi di Piano d'Arta si diedero alla ricerca del feritore che però (favorito dalle fitte ombre della notte) aveva potuto prendere il largo fuggendo probabilmente nei boschi vicini.

Contemporaneamente all'arrivo dei carabinieri, giunse il dott. Zanetti che al momento del delitto si trovava nella frazione di Fielis. Egli riscontrò al Cozzi Vincenzo una ferita della lunghezza di circa quindici centimetri, che dalla nuca giunge fino alla carotide; per fortuna la ferita è superficiale ed a giudizio del predetto dottor Zanetti, il Cozzi guarirà in una trentina di giorni.

S'era sparsa la voce che il delitto avesse delle cause di indole politica, ma ciò è da escludersi completamente. Non sappiamo se prima del tristo fatto tra il Cozzi Albino ed il Cozzi Vincenzo esistessero delle ragioni che abbiano trovato nel diverbio di ieri sera una causa occasionale; dato però il carattere facilmente eccitabile del Cozzi Albino ed aggiunto a ciò il fatto che lo stesso aveva durante la giornata trangugiato parecchi quarti, non crediamo si debbano cercare delle cause remote.

Al momento in cui scriviamo il feritore è ancora irreperibile.

Da FELETTO UMBERTO

Concorso Bandistico Regionale Veneto a Villa Giusti.

Ci scrivono, 19:

L'altra sera ebbe luogo nella frazione di Colugna l'assemblea generale dei soci di quella benemerita Associazione «Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi» per deliberare la partecipazione del nostro premiato Corpo Musicale al Concorso Regionale e Bandistico che avrà luogo nei giorni 4 e 11 novembre u. v. a Mandria di Padova (Villa Giusti) in occasione del quinto anniversario della firma dell'Armistizio.

Presenti oltre 150 soci, la partecipazione della Banda venne approvata all'unanimità e fra il più vivo entusiasmo.

Il Concorso Bandistico indetto nella storica località ha importanza Regionale essendo estesa a tutte le Bande del Veneto la facoltà di parteciparvi. E Colugna, che già conobbe altri vittoriosi cimenti, non poteva mancare!

Presidente del Comitato ordinatore del Concorso è il senatore Conte Vettor Giusti del Giardino e nella giornata della gara interverranno alte Autorità Militari e civili ed avranno luogo grandi festeggiamenti per celebrare la patriottica ricorrenza della firma dell'Armistizio nella guerra vittoriosa, che ha reso storico il nome di Villa Giusti.

La Banda di Colugna sta ora preparandosi febbrilmente e l'instancabile e valente m.o Lirussi, sta dedicando tutto sè stesso al compito che così entusiasticamente si è assunto.

Alla Banda di Colugna ed al bravo Maestro Lirussi, così meritatamente noto nel campo artistico, gli auguri di brillante successo.

Da PAULARO

Conferenza zootecnica.

Ci scrivono, 19:

Domenica 21 corrente alle ore 10 antimeridiane il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza agli allevatori di Salino (Paularo) su questioni zootecniche di attualità.

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 3 saranno convocati a Paularo i tenutari del Comune per trattare il medesimo problema.

Da CORNO di ROSAZZO

Inauguraz. del Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 19:

Domenica 21 corrente mese alle ore 15 avrà luogo l'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Alla solenne cerimonia saranno rappresentate non solo le autorità civili e militari del Comune, ma anche quelle dei Comuni limitrofi, nonchè le Sezioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove, del Fascio e Milizia Nazionale.

Da MANZANO

Sagra rinviata.

Ci scrivono, 19:

Causa il cattivo tempo la tradizionale sagra di Manzano fu rinviata alla domenica e lunedì 21 e 22 corrente.

Il Comitato lavora con alacrità per l'ottima riuscita della festa.

Da GORIZIA

Costituzione della Sezione « Arditi ».

L'Ufficio Stampa della Delegazione Arditi di Udine ci comunica:

La sera del 18 corr. mese a Gorizia, nella sede provvisoria di Via Mazzini N. 7, ha avuto luogo la costituzione ufficiale di una Sezione di Arditi aderente alla Federazione Nazionale.

Numeroso il numero degli arditi intervenuti, fra cui il valoroso capitano ing. Pedroni, fiduciario di quella zona. Il Delegato Regionale del Friuli cav. Pantanali, era rappresentato dal cav. Bosero e gli Arditi di Udine dal Segretario della Sezione sig. De Michele e dal sig. Celano.

Il capitano Pedroni, nell'aprire la seduta, con vibranti parole, ha rivolto il suo saluto agli intervenuti.

Il cav. Bosero prima di dichiarare costituita la Sezione, ha rievocato le storiche tradizioni della città di Gorizia e le cruenti lotte sostenute dai combattenti d'Italia, per la sua redenzione.

Quindi il signor De Michele, a nome degli Arditi di Udine, ha rivolto il suo saluto agli arditi ed agli irredentisti di Gorizia, passando poi ad illustrare i principi programmatci della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Menziona gli ottimi rapporti ed i vincoli che legano gli arditi ai fascisti e la devozione di tutta la Federazione verso il Duce; poi, facendo un rapido accenno sulla situazione politica locale, espone la necessità imprescindibile di iniziare una energica azione politica contro la subdola Società politica « Edinost » la quale, pur sapendo di trovarsi in territorio squisitamente italiano, non lascia sfuggire alcun misero pretesto per buttar fuori il suo ultimo veleno contro l'Italia, contro il suo Governo e contro le sue Istituzioni. Chiude il suo dire incitando i presenti ad essere perseveranti e compatti nella lotta e di spiare attentamente e davvicino le mosse dei compari del famigerato Tuntar e Compagni, ultimi avanzi di una stirpe infelice.

Dopo che il cav. Bosero ebbe dichiarata costituita la Sezione Arditi di Gorizia, l'assemblea si sciolse fra l'entusiasmo generale e quella cordialità che sa del cameratismo della trincea.

Nell'occasione vennero spediti i seguenti telegrammi:

« Pizzirani - Fiamma Nera - Bologna — Arditi nuova Sezione Gorizia, dalla città sacra dell'Isonzo, giurano vedetta fedele ogni Patria idealità. — Pedroni - Bosero - De Michele ».

« Maggiore Freguglia - Federazione Arditi - Bologna — Arditi nuova Sezione Gorizia, sentinelle fide S. Gabriele, protestano valoroso Comandante fede nuove battaglie, future vittorie — Pedroni - Bosero - De Michele ».

Da CORMONS

Grave investimento

Ci scrivono, 19:

Ieri verso il tocco il signor Piccaglia Luigi, maresciallo del 24.o Fanteria, avanzava colla motocicletta pel Viale Venezia Giulia mentre in senso contrario veniva un camion dell'Aviazione Militare. Un'automobile che seguiva il camion, forse per quell'inveterata consuetudine dei conducenti di cercare di sorpassare sempre la vettura che precede, giunta all'altezza del camion sterzava nel momento in cui, camion e motocicletta si incrociavano, investendo così in pieno il povero signor Piccaglia che venne sbalzato in un fossato in condizioni pietose.

I soldati del camion subito accorsero sollevando il ferito e lo trasportarono al vicino ospedale civile, dove il dott. Giaccari gli prestò le prime cure.

Il Comandante del Presidio informato del disgraziato incidente, accorse presso il suo subalterno e saputo della gravità delle ferite, specialmente la probabile necessaria amputazione della gamba sinistra, per consiglio anche del Direttore dell'Ospedale provvide a farlo ricoverare all'Ospedale Militare di Udine a mezzo di un'ambulanza militare.

Fino al momento in cui scriviamo le condizioni del ferito, stimato e conosciuto maresciallo, permangono sempre gravi.

Teatro Comunale.

Per sabato e domenica p. v. sono annunciate tre rappresentazioni straordinarie per beneficenza col debutto del macchiettista dialettale triestino « Brunello » che presenterà alcuni tipi di « Pomigadori » cioè i cosidetti Demoghèba dell'ex-reggimento n. 97.

Programma di sabato ore 20.30:

1. Ricordo, rimembranze del boschetto triestino di Flaminio Cavedali.
2. Un scrivan de pena longa di Giulio Piazza.
3. Franzele ciapà de fumo di Umberto Corradini.
4. La miseria stabile di Adolfo Leghina.

Precederà la film di avventure « I Predoni del West ».

Domenica ore 16 e ore 20:

1. El tenor Sbrega stabile. — 2. El mulo del barbier innamorado — 3. Toni Buganza l'omo terribile — 4. El Trovator... de ciche.

Precederà la film « Pace sia con voi» fiaba tolta da « Mille e una notte ».

I biglietti sono in vendita da sabato presso il cav. Visca e presso signor Luciano Maurig.

Assemblea Sezione Partito Nazionale Fascista

I festeggiamenti a glorificazione della Marcia su Roma.

Ieri sera nei locali del Fascio ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione P. N. F.

Vennero discussi diversi argomenti d'ordine interno e quindi la discussione si portò sul programma dei festeggiamenti da tenersi nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente a glorificazione della Marcia su Roma.

Venne perciò nominato un Comitato composto dei signori: cav. Enrico Francisci — Giorgio Nazzi — Giovanni Tomadoni — Otello Civoli — Augusto Palla — Augusto Gall — Giuseppe Scherer — Giuseppe Cavallini — Giorgio Zappollati per il P. N. F. — signori Benardelli Nicolò, R. Commissario e Nello Veronese, segretario capo per il Comune — Valentino Gall presidente dell'Associazione Sportiva Cormonese — Dott. Visintin per il Circolo Sociale ed il comm. Perusini presidente della Congregazione di Carità per concretare i festeggiamenti e stabilire il relativo programma.

Vennero poi incaricati i signori Cesare Tess — Giorgio Nazzi e Giovanni Tomadoni per la costituzione dei Sindacati Nazionali, Operaio, Impiegati civili, Commercianti ed Esercenti.

Venne quindi approvato di inviare a Roma in rappresentanza della Sezione alla Commemorazione il gagliardetto sociale scortato dai fascisti Tuzzi Tomadin e Blasic.

Attività Sportiva.

Domenica 21 corrente si svolgerà un incontro amichevole fra le squadre di Foot-ball dell'Associazione Sportiva Cormonese e Società Sportiva Farrese.

Da TRICESIMO

Tricesimo e Cassacco

Riceviamo e pubblichiamo — senza per ora entrare in merito alla questione che, caso mai, entrerà a tuo tempo in un concetto più vasto di riforme di enti locali — il seguente articolo:

Leggo nella cronaca di Tricesimo, un giudizio, o meglio dire una proposta di aggregazione del Comune di Cassacco a quello di Tricesimo.

« Il nostro Comune, — riporta l'articolo — è in buone condizioni economiche, perciò è destinato ad un promettente avvenire, per cui Cassacco risparmierebbe le inevitabili spese comunali, ottenendo una più regolare amministrazione, ecc. ecc. ».

Va bene! Fin qui se i Cassacchesi sono del parere dello scrittore, (che non credo), potrebbe anche andare) lasciando però da parte la comodità del tram che passerà per Tarcento, per venire a Tricesimo. In primo luogo perchè... pare, che la tramvia in quel settore, sarà attuato per la fine dell'anno.... 1950. In secondo tempo, anche se ciò fosse prima, « il poco lungi dal paese... si può metterlo da parte. Riguardo poi alla « più regolare amministrazione », credo che anche a Cassacco siano degli elementi nuovi che sapranno amministrare il loro Comune come sempre, senza alcun bisogno degli altri.

Queste sono cose che punto m'interessano. Ma vorrei dire riguardo a Tavagnacco, — come dice l'articolista — che gli agricoltori vengono a Tricesimo a prendere le materie agricole, perciò i rapporti nostri con Tavagnacco sono cordiali; dato poi che passa anche il tram tutte le ore andata e ritorno, vengono qui a prendere un po' di svago, ecc.

Non so come lo scrittore non abbia aggiunto la proposta di aggregazione anche di Branco e Feletto, dato che anche là passa il tram tutte le ore andata e ritorno.

Poteva l'articolista andare alla stazione ferroviaria locale, ed informarsi quanti paesi sono da lì a Tarvisio... dato che anche là passa il treno, potrebbero anch'essi aggregarsi a Tricesimo.

Ma via, non facciamo l'inglese che vuol ficcare il naso dappertutto. Avete quell'aria perchè il vostro Comune — come dice lo scrittore — è in buone condizioni economiche? Beati voi che possedete quel gran dono di natura di essere tanto... economici.

Lasciato però in pace gli altri Comuni che hanno lo stesso vostro diritto.

P. C.

Offerte pervenute in morte di Bice Bortolotti.

Pro Cura Marina: Signora Magda Sbuelz ved. de Pilosio L. 50 — Antonio Colutta L. 10 — Dott. Primo e avvocato Secondo Zanuttini L. 50 — Famiglia Asquini di Pordenone L. 25 — Famiglia Ruggero Covre L. 25 — Famiglia dott. di Gaspero Rizzi L. 25 — Prof. cav. Bindo Chiurlo L. 10 — signorina Francesca Paoluzzi L. 10.

Pro Monumento: Luigi Degani L. 25 — Famiglia Bortolotti L. 500 — Cavaliere Ettore Spezzotti L. 25 — Famiglia cav. Revelutti L. 50 — Famiglia Aldrighetti L. 50 — Co: ing. T. Valentinis L. 50 — Miliano Chiurlo L. 10.

Per il Tempio votivo in S. Pietro

Il Comitato Pro Ricordo ai Caduti ha nominato una Giunta formata dal cav. G. Sbuelz presidente — Arch. A. Berlam — Ing. Co: Valentinis — Dottor cav. mons. Dall'Ava — d.r A. Asquini e dal Commissario Prefettizio con mandato di dare esecuzione al progetto dell'Arch. Berlam. Anche Tricesimo nella primavera prossima onorerà così nel marmo i suoi 126 morti.

Beneficenza.

Elenco delle offerte pervenute all'Asilo:

Sig. Eugenio Bortolotti L. 1000 — Famiglia Silvio Franceschinis, 25 — gam. Gio. Pellizzoni, 25 — Sig. Alba Dorta Cuoghi, 20 — Signori coniugi Fuseri, 20 — Fam. De Luca, 30 — Co: Antonio e Anita Orgnani, 50 — Signora e signorina Nascimbeni, 20 — Signor Luigi Degani di Udine, 25 — Signor Virgilio Mattiussi, 5 — Sorelle Zanin di Tricesimo, 10 — Fam. dell'avvocato Driussi, 10 — Sig.a Rina e cav. uff. A. Bortolotti, 50 — Sig. Luigina Zilli, di Udine, 50 — Fam. Italico Leoncini di Osoppo, 50 — Dottor Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, 15 — Sigg. Enrico e Rosina Blasoni, 10 — Signora Erminia ved. D'Este, 10 — Sig.a Renza Cuoghi Cosattini, 50.

Da LATISANA

Tournèe lirica al Politeama L. E. G. A.

Ci scrivono, 19:

Premessa una ampia lode per quanto ha saputo fare la Società L. E. G. A. donando alla nostra città un simile avvenimento; diciamo subito che questo non poteva svolgersi in maniera più degna.

Mercoledì sera alla prima del « Barbiere di Siviglia », una folla imponente gremiva letteralmente tutto il meraviglioso teatro, che per l'occasione sfoggiava una nuova indovinatissima disposizione di addobbi e di luci.

L'opera venne eseguita con arte davvero ammirabile e questo a meritato onore dei protagonisti e degli orchestranti.

Il maestro cav. Marsala che con tanto valore ha allestito e diretto lo spettacolo; ha saputo svolgere il tema, non sempre facile, della musica rossiniana con brio ed eleganza; e con lui vanno accomunati nell'elogio tanto il Figaro, dalla voce pastosa ed intonata, quanto il soprano ed il basso che sono artisti di sicuro valore.

Buono il tenore nella sua difficile parte; ed onesti gli altri. Decorosa la messa in scena.

Stasera si dà « La Favorita » che avrà certamente essa pure un successo d'eccezione.

Il Teatro è esaurito.

Grande Pesca di Beneficenza.

Ad iniziativa delle migliori cittadine latisanesi, venne indetto una grande pesca di beneficenza « pro campane » che si terrà all'11 corrente e seguenti.

Tutta la cittadinanza aderisce alla nobiltà dell'atto, e siamo certi che il più lusinghiero successo sarà il coronamento di questa iniziativa.

Saremo dettagliatissimi in avanti.

Da CORDENONS

Inaugurazioni patriottiche.

Ci scrivono, 19:

Domenica 21 corrente avremo qui dei grandi festeggiamenti patriottici.

Alle ore 10 seguirà la cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Viale della rimembranza e della Bandiera delle Scuole di Cordenons, e a mezzo giorno avrà luogo un banchetto nella sala Verin.

MOVIMENTO delle ditte commerciali e industriali nel mese di settembre 1923

Nuove iscrizioni.

Missio Giovanni - Udine — Tipografia.

Fantuzzi Antonio - Udine — Stallo.

Zanier Odorico - Spilimbergo — Commercio animali.

Cussigh Giovanni - Ciseriis — Commercio animali e legnami.

Pasini Guglielmo - Pontebba — Commercio vini.

Parussini Raffaele - Teor — Fabbrica sedie comuni.

Perussini Matusalemme - Teor — Fabbrica sedie comuni.

Della Bianca Armida - Udine — Frutta e ortaggi.

Bertiglia Zaverio - Sacile — Commercio animali.

Borsatti Celso - San Vito al Tagliamento — Rappresentanze.

Molaro Guido - Udine — Sartoria.

Malisani Sabbadini Elisa - Udine — Rivendita latte e pane.

R. e F. Fattori di Elena Fattori - Milano — Agenzia di Udine per corrieri e spedizioni.

Pico Evandro - Udine — Commercio combustibili.

Picco Giovanni - Nimis — Servizio autotrasporti.

Samero Valentino - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie.

Businelli Antonio - San Giorgio di Nogaro — Commissionario.

Tosolini Leonardo - Treppo Grande — Commercio bestiame.

Enidio Sirola - Udine — Commercio in rottami di metallo, stracci, ossa ecc.

Petrei Ettore - Pavia di Udine — Meccanico.

Sfreddo Pietro - Codroipo — Rivendita mobili.

Madrassi Pietro - Gemona — Terraglie, vetrerie, ecc.

Mazzolini Giacomo - Socchieve — Orologiaio.

Della Piana Fratelli Rodolfo e Rinaldo di Luigi - Pordenone — Calzaturificio per riparazioni.

Modotti Ermellina nata Mion Udine — Laboratorio e commercio calze e maglie.

Fattori Romeo - Udine — Trasporti, spedizioni e rappresentanze.

Molinaro Paolo - Ragogna — Commercio animali.

Feruglio Giuseppe fu Luigi - Feletto Umberto — Molino a cilindri.

Cumero Ernesto fu Giacomo - Spilimbergo — Meccanico.

Troiani Ottavio - Gonars — Chincaglierie.

Donolo G. B. - Spilimbergo — Rivendita commestibili.

Cisilino Orlando - Feletto Umberto — Alimentari.

Braidotti Aurelio - Udine — Rappresentanze.

Feruglio Angelo - Udine — Imprenditore.

Merluzzi Fratelli - Bagnaria Arsa — Scalpellino.

Gaiarnigo Attilia ved. Bollato - Udine — Pane e mercerie.

Sinicco Giuseppe - Udine — Latteria.

Giacomini Giovanni - Udine — Rappresentanze.

Schrotter Erminio - Rappresentante Società « La Tessile » di Milano - Udine — Manifatture.

Barilani Ciro - Udine — Paste dolci.

Michieli Giovanni - Tolmezzo — Laboratorio falegname.

Brunetti Cornelio - Teor — Officina meccanica.

Latteria Sociale di Bonzicco - Dignano — Presidente Cimolino Luigi.

Latteria Sociale di Dignano - Dignano — Presidente Pirona Domenico.

Latteria Sociale di Vidulis - Dignano — Presidente Bros Geremia.

Cudicio Vittorio - Cividale — Macelleria.

Corradazzi Celeste - Talmassons — Macelleria.

Cooperativa di Consumo « L'Alpina Eroica » - Pielungo (Vito d'Asio).

Fabretto Teresa fu Silvio - Udine — Coloniali.

Vivenda Angelo - Tarcento — Rappresentanze.

« La Commerciale » di Rugolo Teobaldo e Pittoni Primo - Udine — Rappresentanze.

Valzacchi Luigi - Udine — Officina biciclette.

Sgubin Angela - Cividale — Osteria.

Damiani Pasquale - Udine — Frutta e verdure.

Toffoletti Antonio - Tarcento — Laboratorio mobili.

Rag. G. Villani - Udine — Macchine da scrivere e officina.

Zancani Arturo - Ovaro — Vino.

Pellizzari Enrico - Villasantina — Albergo Trieste.

Floreani Angelo - Treppo Grande — Commercio bestiame.

Lorio Antonio - Udine — Pizzicagnolo.

Picotti Giuseppe - Udine - Commerci formaggi

Della Mea Giacomo - Raccolana — Imprenditore.

Cadin Ancilla - S. Daniele del Friuli — Pezzame di iuta.

Foramitti Daniele - Udine — Rappresentanze.

Dominissini Attilio - Udine — Sartoria.

Notarstefano e Amoroso - Udine — Vendita tessuti (Società di fatto fra i signori Notarstefano Ernesto e Amoroso Antonio).

Consorzio Agrumario Siculo-Continentale di Catania - Udine — Filiale rappresentata da Valastro Pagusi Francesco.

Fornasari Arturo - Udine — Vendita ambulante gioiellerie.

Zamaro Giuseppe - Basiliano — Commercio bestiame.

Zaninotti Pietro - Basiliano — Commercio bestiame.

De Martin Amalia - Udine — Rivendita vino.

Germano Maria - Udine — Osteria.

Degano Antonio - Udine — Fiorista.

Doria Giuseppe - Udine — Forno.

Cecconi Norma - Udine — Panificio.

Feruglio Maria in Zilli - Feletto Umberto — Osteria e coloniali.

Argante Pietro - Spilimbergo — Alimentari.

Sopracasa Pietro - Cividale — Trattoria-Albergo « Alla Vittoria ».

Struzzo G. B. - S. Daniele del Friuli — Rivendita frutta e verdure.

Del Mestre Lodovico - Pavia di Udine — Coloniali.

Facini Jacopo - San Giorgio di Nogaro — Farmacia.

Latteria Soc. Turnaria Adegliacco-Cavalicco - Tavagnacco — Presidente Ceretti Giacomo.

Latteria Sociale - Tavagnacco — Presidente Clocchiatti Giuseppe.

Griggi Giovanni e Ginestra - Azzano X — Manifatture.

Gri Settimio - Valvasone — Granaglie.

Russo Ruggero - Cividale del Friuli — Segheria e legnami (proprietario Russo Oronzo).

Camozzi Oreste - San Daniele del Friuli — Mercerie e frutta.

Miconi Pietro - Tarcento — Mediatore mobili ed immobili.

Biasi Lorenzo - Udine — Commercio vini.

Succ. Arcangelo Civran - Ruia — Manifatture e mercerie (proprietaria Civran Elvira fu Arcangelo ved. Della Bella.

Farmacia Petracco Luigi - Udine (Chiavris) — Proprietario Cantoni dottor Armando.

Presento Secondo e C. - Corno di Rosazzo — Fabbrica sedie (Società di fatto fra i signori Presento Secondo e Quinto).

Variazioni.

Banca Nazionale di Credito, Roma - Succursale di Udine — Revoca della procura ai signori Migliorini Aurelio e Perosa Riccardo.

Società Udinese Lavorazione Cascami Animali Marcovich e C. « Sulca » - Udine — Trasformata la Società da accomandita semplice in anonima.

Libreria « Carducci » A. Feruglio e C. - Udine — Trasformata la Società di fatto in accomandita semplice. Socio accomandatario rag. Feruglio Arturo.

Di Chiano Savino - Udine — Cessa dal commercio di alimentari per dedicarsi a quello del vino all'ingrosso.

Basello Domenica - Udine (S. Osualdo) — Cessa dal negozio di coloniali per rivendere pane.

Fratelli Presento e Mauro - Corno di Rosazzo — Recede dalla Società il signor Mauro Ermenegildo trasformandosi la ditta in Presento Secondo e C. fabbrica sedie.

Società Autotrasporti Merci - Rivignano — Recede dalla Società il sig. Comuzzi Candido.

Lorenzoni Valeriano - Impresa trasporti nazionali ed internazionali Verona - Filiale di Udine — Procuratore per detta Filiale il signor Scarso Catterino.

Società Giovanni Ambrosetti - Trasporti Internazionali - Torino - Agenzia di Pontebba e Tarvisio — Revoca della procura al signor Rubatto Giovanni.

Cessazioni.

Buono Michele - Udine — Commissioni e Rappresentanze.

Pieli Umberto - Udine — Sartoria uomo.

Englaro Giuseppe - Paluzza — Vini, coloniali, chincaglierie, ferramenta.

Rosso Pietro - Bertiolo — Osteria.

Cooperativa anonima di Lavoro - Raveo — Sciolta la Società e nominate liquidatori i signori Bonanni Isidoro, Taddio Carlo e Rugo Giovanni.

Sorelle Bianchi - Udine — Mercerie, vini, biscotti, ecc.

Piccinini Antonio - Pordenone — Orologiaio.

Malisani Giuseppe - Udine — Combustibili, frutta e verdura.

Cargnelutti Giovanna in Serravalle - Udine — Vendita legna e carbone.

Società Cooperativa operaia di consumo - Gemona — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Tessitori Antonio, Antonini Paolo e Madile Adolfo.

Modonutti Agostino - Udine — Coloniali e osteria.

Penso Malvina - Udine — Coloniali e osteria.

Fioretti Umberto - Udine — Officina biciclette.

Rutter Giuseppe e Figlio - Udine — Officina fabbrile.

Cooperativa di Consumo - Venzone — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori Mansutti rag. Luigi, Bellina G. B. e Menin Giuseppe.

Tonini Adolfo - Pavia di Udine — Officina fabbro.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro - Gonars — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori Ellero Guido, Cabrini rag. Ezio e Penz Luigi.

Marini Luigi - Udine — Pittore decoratore.

Pelizzo Giovanni - Faedis — Distilleria.

Zani Valentino Raimondo - Faedis — Distilleria.

Filipponi Anna maritata Di Tommaso - Bertiolo — Vino e liquori.

G. Grinovero e C. - Udine — Garage e officina meccanica. Sciolta la Società e nominato liquidatore il rag. Ezio Cabrini.

Moro Franco - Pavia di Udine — Forno pane.

Malisani e Menotti - Salumificio Friulano - Palmanova — Industria salumi.

Lanzi F. e Vivanda A. - Tarcento — Commissioni.

Zanutta Ferruccio - Udine — Rappresentanze.

Pirro Sabidussi - Gemona — Mercerie e chincaglie.

Gianferrari Giuseppe - Udine — Tappezziere.

CRONACA CITTADINA

Le tre "medaglie d'oro" esumate a Caporetto

Oggi a Caporetto, alle ore **11.30**, *alla presenza di tutte le autorità politiche e militari, del Prefetto avv. Piero Pisenti, di S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, delle medaglie d'oro del Friuli e di numerose rappresentanze di Fasci e Sezioni Combattenti avrà luogo in forma imponente l'accompagnamento alla stazione delle gloriose spoglie dei prodi ufficiali superiori decorati di medaglia d'oro.*

La cerimonia dell'esumazione delle salme dei valorosi colonnelli Luigi Piglioni, Luigi Pettinati e Giovanni Trossarelli ha avuto luogo ieri sera ed è riuscita veramente austera e commovente.

Con ammirabile solerzia il Comitato per le onoranze costituitosi a Caporetto aveva tutto predisposto affinchè la cerimonia riuscisse degna del grande avvenimento; riuscisse cioè una solenne manifestazione di riconoscenza alle spoglie dei valorosi che lasciano la terra gloriosa del loro eroismo per ritornare alla terra che li vide nascere; ed invero meglio di così la prima parte della manifestazione non poteva riuscire.

Alle ore 17 *un corteo si è diretto verso il primo cimitero di Caporetto per presenziare all'esumazione delle salme del tenente colonnello Luigi Piglione, conosciuto con il nome di conquistatore del Kukla, e tenente colonnello Pettinati, il cui nome è legato alla storia della conquista del Monte Nero. Si è formato rapidamente un quadrato dinanzi alle fosse dei due gloriosi, composto da un plotone d'alpini, da manipoli della milizia nazionale, dalla Sezione Fascista con gagliardetto, da una numerosa folla di cittadini e rappresentanze. Fra le autorità, accompagnati dal colonnello Tessitore, abbiamo notati due figli del colonnello Pettinati che assistevano commossi alla mesta e pur gloriosa esumazione.*

Quindi lo stesso corteo si è recato al Cimitero detto di «Smasi» ove venne esumata la terza Medaglia d'Oro, colonnello Giovanni Trossarello.

Le tre gloriose salme furono quindi trasportate a Caporetto e deposte nell'apposita camera ardente preparata a cura del Comitato. Qui numerose corone e fiori sono stati deposti sulle tre bare alle quali per tutta la notte e fino a stamane faranno guardia d'onore la milizia nazionale e gli alpini.

La camera ardente è mèta del pellegrinaggio reverente dei cittadini.

Per il 4 novembre

La riunione del Comitato Organizzatore e delle Associazioni cittadine.

Giovedì sera, nella sala del Consiglio della Casa del Combattente, si sono radunati i rappresentanti della Federazione e della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti, della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, dei Sindacati Nazionali, del Comune e della Società Operaia, il cav. uff. Ugo Zilli ed altri per prendere i necessari accordi circa le grandi cerimonie che si svolgeranno nella nostra Città il 4 novembre.

Dietro proposta del cav. Gennari e del signor Ravazzolo si è stabilito che nella mattinata avranno luogo la visita ai Cimiteri, il corteo e la cerimonia dei Combattenti; dalle 14 alle 15 l'inaugurazione delle lapidi della Società Operaia; dalle 15 alle 17 l'inaugurazione del Gonfalone e dei Gagliardetti dei Sindacati Nazionali.

La Federazione ha inoltre deliberato di inaugurare per la circostanza un labaro che raccolga tutte le medaglie d'oro friulane, simbolo dell'eroismo di nostra razza — labaro che procederà in testa al corteo dei Combattenti.

Il programma definitivo e dettagliato della solenne giornata sarà quanto prima pubblicato.

Nel mondo scolastico

Per gli alunni dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio Inferiore.

Nel nostro R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» lo stato preciso delle iscrizioni è il seguente:

Corso Superiore.

Classe I. - Due Sezioni — Posti disponibili N. 63.

Classe II. - Due Sezioni — Esclusi per esuberanza N. 29.

Classe III. - Due Sezioni — Esclusi per esuberanza N. 17.

Corso Inferiore.

Classe I. - Tre Sezioni — Posti disponibili N. 29.

Classe II. - Tre Sezioni — Posti disponibili N. 35.

Classe III. - Tre Sezioni — Posti disponibili N. 64.

Classe IV. - Tre Sezioni — Posti disponibili N. 59.

Pertanto, essendo i programmi del Corso Magistrale Inferiore pressochè equivalenti a quelli dei R.R. Ginnasi e dei R.R. Istituti Tecnici Inferiori, gli alunni che sono stati esclusi per esuberanza di numero dalle varie classi dell'Istituto e del Ginnasio inferiori, potranno chiedere, fino al 30 corrente, e senza alcun danno pei loro studi, l'iscrizione alle corrispondenti classi del R. Istituto Magistrale Inferiore.

Neo-commendatore

Con vivo compiacimento apprendiamo che il dott. prof. cav. Filippo Rossi, già Intendente di Finanza in questa città, in occasione del suo volontario ritiro a vita privata è stato insignito delle onorificenze di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e di commendatore della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni al neo-commendatore che vede così riconosciuti gli alti suoi meriti e la indefessa, onesta e intelligente sua opera svolta nella pubblica amministrazione.

Beneficenza

Alla Società Veterani e Reduci pervennero L. 200 dagli Eredi del commendatore dott. Carlo Marzuttini, per espressa sua volontà.

Il signor Enrico Fabri di Osoppo elargì alla Società suddetta L. 10 per onorare la memoria del comm. dott. Carlo Marzuttini.

Due aeroplani partiti da Udine precipitano presso Padova

UN TENENTE GRAVEMENTE FERITO

Riceviamo da Padova (notte - per telefono):

Ieri si sono concentrati nella nostra Piazza d'armi gli otto apparecchi provenienti da Udine. Stamane gli otto apparecchi assieme ad altri dodici della nostra squadriglia hanno preso quota puntando verso la prima tappa: il campo di S. Giusto a Pisa.

Le prime partenze si sono svolte regolarmente. Senonchè alla partenza di un apparecchio della **32.a** *Squadriglia pilotato dal sergente Venturi e recante a bordo in qualità di osservatore il tenente Lino Dauder si verificavano delle irregolarità nel funzionamento mentre l'apparecchio stava per prendere quota. Il pilota deve essersi deciso allora ad atterrare poichè fu visto planare. Ma il velivolo ha perso ad un tratto la stabilità e si è capovolto. Il sergente Venturi è rimasto incolume. Non così l'osservatore il quale ha battuto violentemente la testa contro la carlinga. Egli è stato trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni.*

Giunge inoltre notizia da Adria che nel Comune di Cà Emo per un guasto al motore atterrava oggi l'areoplano B. R. pilotato dal sergente Giuseppe Franchi e con a bordo quale osservatore il tenente Magnani Francesco. L'areoplano faceva parte della squadriglia partita dal campo di aviazione di Campoformido e diretta a Pisa. Gli aviatori sono rimasti incolumi.

Danni di guerra in Austria

Proroga dei termini pei ricorsi.

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 13 ottobre pubblica il seguente comunicato:

«Si invitano gli interessati che non abbiano presentato le loro istanze giudiziali nei termini prescritti dal regolamento di procedura (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia» del 1.o giugno 1922 N. 28) a depositare o trasmettere alla Segreteria del Tribunale Arbitrale misto italo-austriaco di Roma, le istanze medesime entro il 31 dicembre 1923, esponendo i motivi del ritardo che saranno vagliati con criteri di larga equità.

«Si avverte che a norma del regolamento succitato, le istanze ed i relativi atti, devono essere presentati in sette fascicoli, dei quali uno (per la Segreteria) conterrà l'istanza e tutti i documenti originali debitamente numerati (e le relative traduzioni, se del caso) tre (per il convenuto ed i due agenti) conterranno ciascuno l'istanza e copia di tutti i documenti inseriti nel fascicolo «Segreteria», tre (per i componenti il Tribunale) conterranno la sola istanza.

«Se vi sono più convenuti occorre per ciascuno di essi un fascicolo contenente copia della domanda e degli allegati».

Tramvie del Friuli

I signori sottoscrittori di azioni sono invitati all'assemblea costitutiva, che avrà luogo il 25 corrente, ore 14, presso la Federazione Friulana della Industria e del Commercio (Piazza Duomo), avvertendo che per l'intervento è richiesta la ricevuta dei tre decimi delle azioni sottoscritte, versati alla Banca del Friuli prima del 24 corrente. Il notaio dott. Conti (Via Poscolle, 9) riceve il mandato per chi non potesse intervenire all'assemblea

Il Comitato Promotore.

Esonero da tasse scolastiche

agli orfani di guerra ed ai figli di invalidi di guerra.

S. E. Gentile, Ministro dell'I. P. ha diretto ai RR. Provveditori agli Studi ed ai Corpi degli Istituti d'istruzione media e normale una circolare, nella quale sono indicati gli articoli delle leggi e dei vari regolamenti che le suindicate autorità devono seguire per esonerare da tasse scolastiche gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi e mutilati.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta al sugo; Bue alla moda; Contorno.

Sera: Risotto; Arrostini di vitella alla salvia; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Cavallini

Stasera terza rappresentazione, con nuovo programma, del brillante trasformista e comico ventriloquio Cavallini.

CORTE D'ASSISE

Processo rinviato

Oggi si sarebbe dovuto discutere il processo per omicidio preterintenzionale contro Ruggero Feruglio, ma la causa venne rimandata a nuovo ruolo.

Le udienze della Corte verranno riprese martedì 23 corr. alle 9.45 col proseguimento del processo per l'assassinio del procaccia postale di Forni Avoltri.

Fra Libri e Riviste

"L'Italiana"

Grande Illustrazione della Nuova Italia

A Bolzano (Alto Adige) vedrà la luce quanto prima «L'Italiana», Grande Illustrazione della Nuova Italia, della Italia di Vittorio Veneto, riconsacrata auspice il simbolo che Roma recava in testa alle sue legioni vittoriose.

Scopo de «L'Italiana», scopo precipuo e imposto da imprescindibili necessità politiche, e di espansione commerciale, di sviluppo industriale, è di far sempre meglio conoscere alle popolazioni Alto Atesine, fondamentalmente italiane, straniate o disorientate negli spiriti dalla lunga separazione, la Grande Madre, avvicinarle a noi nell'esaltazione delle prerogative di nostra stirpe, nel culto della Nostra Terra benedetta, del Nostro Cielo, del Nostro Mare, cancellare vieti pregiudizi nell'educarle alla religione del genio latino, sempre più orgoglioso di sua imperitura grandezza nei secoli.

«L'Italiana», organo di battaglia, avrà, politicamente, un indirizzo solo, ben preciso, quello luminosamente tracciato dal Duce Benito Mussolini, incarnazione di quell'Idea da cui ebbe principio la rinascita della pura italianità. Fin dal 1918 Egli ne ebbe ad approvare il programma, scrivendo, forse presago degli eventi che lentamente maturarono, ad un nostro collega, che allora faceva parte della Commissione di Delimitazione dei Confini a Bolzano:

«Approvo pienamente, mettiti d'accordo con Ettore Tolomei; il «Popolo d'Italia» è a Vostra disposizione!».

E se per motivi vari questa profferta generosa che significava incondizionata adesione, non ebbe seguito, tuttavia, oggi, l'idea prima, maturata durante il travaglio del dopo-guerra combattuto, rafforzata dal ferreo proposito di valorizzare non una sola ma ben due Vittorie, si traduce in atto, coraggiosamente, per opera di pochi animosi che non paventano le difficoltà di simile impresa.

«L'Italiana», redatta nelle lingue italiana e tedesca, dovrà essere e sarà una rivista organica, completa, tale da rivolgersi a tutti, da offrire a tutti, nella elegante sua veste di gran lusso, un'attrattiva, un pregio, un aspetto interessante ed utile. Tratterà di politica, di industria, di commercio, di sport; illustrerà quanto è degno di nota nelle regioni dell'arte e della scienza, ogni suo numero sarà una delle pietre miliari sulla via del progresso nazionale. Inizierà quanto prima la sua tiratura con un numero ingente di copie riccamente illustrate, nitidamente stampate su carta patinata, di cm. 30 per 40, degno di figurare ovunque a fianco delle più ricche riviste estere e nazionali. La si troverà ovunque, perennemente fresca e viva, come l'espressione di una giovinezza sempre rinnovantesi alla fonte di un inesauribile vigore.

I promotori si sono accinti all'opera con quella forza e con quella fede che richiedono le imprese destinate a lasciare traccia di sè nella storia di regioni intimamente, etnicamente nostre eppure contese alla libera nostra conquista ideale ed alla nostra penetrazione nazionale, dagli spettri e dalle ombre di un periodo che si è chiuso il giorno in cui le truppe del nemico risalivano «in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza».

Trasparenze femminili

Non accade facilmente di trovare nella letteratura femminile un libro in cui, come in questo (Maddalena Santoro: «Trasparenze femminili» - editore Bemporad - Firenze - 1923), vivano una sensibilità fine ed una singolare potenza d'umanità. La forma autobiografica dà a molte pagine un carattere più lirico che narrativo; e questo accresce vivacità e snellezza al racconto, mentre dà a tutto l'intreccio un tono di nobiltà, di vita vissuta, che supera in efficacia le novellette e i romanzetti cui siamo abituati.

Ci si avvicina ai libri delle donne sempre con un vivo interesse, perchè la «parte opaca» che divide le anime è veramente, o sembra, insormontabile, tra i due sessi. Nonostante la donna sia stata soggetto di tanta letteratura, e nonostante le donne scrittrici siano ormai quasi numerose quanto gli uomini scrittori, la psicologia femminile ha ancora per noi l'attrattiva di un mistero: se questo non sia un pretesto per eccitare la curiosità, non ultima occasione dell'amore.

Preferibile adunque, nella sua semplicità e nelle stesse indecisioni e imprecisioni dello stile, questo libro della Santoro, in cui vive un'anima delicata e profonda di donna, che soffre e gioisce, che riflette come uno specchio limpido le passioni, le freddezze e gl'inganni dell'amato; che s'abbandona alla confessione con una sincerità alla quale non è mai estraneo un senso intimo di pudore. Un piccolo mondo, ma un mondo ben suo, è quello che la Santoro ritrae con fedeltà. Vorremmo soltanto consigliare una maggiore sostenutezza, che è necessaria all'autobiografia per evitare quella intonazione lamentosa e disperata che nuoce all'arte, la quale è sopratutto sobrietà e misura. Altrimenti è facile cadere in un romanticismo generico e sciatto; mentre le qualità di scrittrice della Santoro promettono ben altro risultato.

Un pregio veramente notevole della Santoro è quello di saper conciliare la rudezza dell'esperienza, anche tragica, che la vita impone, con le più soavi sfumature del sentimento, con una grazia d'innocenza puerile, che permette di dire le cose più dure, di fare le più acerbe confessioni. Nè la donna amante, che verso l'amato ha sempre una tenerezza di madre; e la madre che serba l'ingenua poesia della fanciulla. Dolcezza è forza in un insieme che ha un accento di novità e ci rivela, intera, una donna e una scrittrice.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico

DI UDINE

Venerdì 19 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	759.4	759.4	758.7
Pressione al mare	770.5	770.4	769.8
Temperatura	12.3	15.4	13.2
Umidità (0-100)	74	79	82
Vento Direzione	N E	S O	S O
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	6	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime **24** *ore:*

Temperatura massima: 20,5

Temperatura minima: 7,1

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore **8:**

Pressione massima: 761, sulla Transilvania

Pressione minima: 742, sull'Irlanda.

Probabilità del tempo - pross. **24** *ore:*

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 19. (per telegrafo).

Francia 132,70 — Svizzera 396,60 — Londra 100,21 — America 22,19 — Vienna 0,0325 — Rumenia 10,25 — Belgio 113,40 — Spagna 300 — Praga 65,98 — Ungheria 0,11.

Trieste

TRIESTE, 19. (per telegrafo).

Amsterdam 865 — Belgio 113 — Francia 132,25 — Londra 100,20 — America 22,021 — Svizzera 395 — Bucarest 10 — Praga 65,75 — Ungheria 0,12 — Vienna 0,1310 — Jugoslavia 26,40.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,95.

Consolidato 5 per cento 89,30.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1505 — Banca Commerciale 1062 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 160.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 3.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 10.30 — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.12 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*)

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»